

# Muore dopo il parto, grave il neonato

La Procura ha aperto un'inchiesta sul decesso di Marika Galizia: tra le ipotesi quella di una embolia amniotica

GIO' BARBERA  
SAVONA

Muore a 27 anni al San Paolo durante il parto cesareo. La Procura apre un'inchiesta per omicidio colposo e dispone l'autopsia.

Una tragedia che ha sconvolto parenti, amici, ma anche lo staff medico dell'ospedale. Marika Galizia, cerialese di origine, residente ad Andora dal 2017, è morta dopo aver dato alla luce il suo bimbo che ora lotta per sopravvivere al Gaslini di Genova. Il neonato è intubato e sostenuto da un ventilatore meccanico. L'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Chiara Venturi dovrà ricostruire le tappe della tragedia.

Marika Galizia, diplomata all'Alberghiero di Alassio, da 11 anni arbitro di calcio in provincia per i campionati allievi e giovanissimi, era stata ricoverata martedì per il parto al termine di una gravidanza nella norma, in salute e con tutti gli esami di routine regolari. «Lo stato di salute della paziente - spiegano dalla direzione dell'Asl 2 - si è aggravato improvvisamente du-



Marika Galizia

rante il decorso del parto ed è stato disposto l'immediato trasferimento in rianimazione dove ha cessato di vivere nella notte». Anche l'Asl e non solo la magistratura vuole chiarire ogni aspetto della vicenda: è già in corso un'indagine interna. Al lavoro anche gli ispettori di Alisa. Quali complicazioni sono sopraggiunte durante il parto visto che lo stato di salute della ragazza era buono? Se lo chiedono senza darsi pace il suo compagno Ahmed Nahiz,



L'ospedale San Paolo dove la ventisettenne è morta subito dopo aver dato alla luce un bambino

cuoco di professione, il papà Emanuele, assistente capo in questura a Savona, aggregato per due mesi alla Polfer di Albenga e mamma Marisa che abitano a Ceriale dove la famiglia è molto conosciuta.

Il pm Chiara Venturi ha incaricato l'anatomopatologa Francesca Frigiolini di effettuare l'autopsia programmata per venerdì all'obitorio del San Paolo. Un esame fondamentale che fornirà i primi impor-

tanti elementi per chiarire gli aspetti di una tragedia inspiegabile. Tra le prime ipotesi c'è quella che il decesso possa essere stato causato da una embolia da liquido amniotico secondo quanto ha spiega-

to il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi: «Il quadro sembra quello - ha spiegato - si tratterebbe di un evento estremamente raro e imponderabile. Nella nostra regione avviene una volta ogni tre, quattro, cinque anni, e la frequenza attesa nel mondo occidentale».

Tantissimi i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia e al compagno di Marika, una ragazza solare che aveva lavorato anche in una pasticceria di Alassio. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, ha espresso vicinanza ai familiari. Anche l'Associazione Italiana Arbitri ha espresso «alla famiglia e ai colleghi di Albenga profondo cordoglio a nome di tutti gli arbitri italiani». Una tragedia che ha colpito anche la comunità andorese. «In Comune ricordano la gioia di Marika per la gravidanza e per i progetti di matrimonio, già programmato dopo la nascita del bambino che ci auguriamo con tutto il cuore possa salvarsi», scrive il sindaco Mauro Demichelis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA SCONTRO SUL GREEN PASS IN CONSIGLIO

## Il virus nelle scuole in Liguria 29 classi sono in quarantena

Scintille sul Green Pass tra il presidente della giunta Giovanni Toti e il presidente leghista del Consiglio regionale, Gianmarco Medusei. Tre giorni fa le dichiarazioni prudenti di Toti sul Green Pass per l'accesso nell'aula consiliare avevano provocato quelle di Medusei sulla necessità invece di trattare tutti i cittadini allo stesso modo. Poi Toti aveva agitato il tiro annunciando alla radio un ordine del giorno da votare subito in consiglio regionale, di fatto non concretizzabile dati gli iter previsti. E dopo l'annuncio di una riunione apposita di un ufficio di presidenza e dei capigruppo da parte di Medusei, ecco Toti a sottolineare una scarsa solerzia di Medusei: «Se si riunisce l'ufficio di presidenza si può fare anche in 30 secondi. Spero che il presidente Medusei abbia la sensibilità di farlo nel più breve tempo possibile, senza aspettare l'entrata in vigore del decreto del 15 ottobre, vista l'autonomia di cui il Consiglio regionale gode». Secca replica di Medusei: «Il presidente Toti è persona saggia e preparata, conosce bene le prerogative della giunta regionale e quale sia il grado di autonomia previsto per il Consiglio. Un perimetro di gioco chiaro in cui siamo certi non ci saranno invasioni di campo».

La campagna vaccinale è proseguita con 5.446 vaccinazioni, gli immunizzati sono 997.323, il 66% della popolazione. Da stasera alle 23 ultrafragili e immunodepressi possono prenotare la terza dose su prenotovaccino.regione.liguria.it e da domattina tramite tutti i canali disponibili (sportelli Cup, farmacie con il servizio Cup, numero verde 800 938 818). Dovranno compilare un'autocertificazione (scaricabile) da consegnare durante i colloqui prima dell'iniezione. Per quanto riguarda i contagi a scuola, in Liguria al momento ci sono 29 classi in quarantena. La pandemia registra 79 nuovi contagi, 10 in Asl 1 e 20 in Asl 2, 2401 positivi totali, 40 in meno, grazie a 119 guariti, 78 ospedalizzati, 3 in meno, con solo 4 casi in terapia intensiva al S. Martino. Intanto la procura genovese indaga sulle certificazioni «facili» per l'esenzione da vaccino e mascherine, dopo gli esposti, arrivati da tutta Italia, contro Roberto Santi, medico sottoposto a provvedimento disciplinare dal consiglio dell'ordine e riferimento del mondo no vax e no pass: avrebbe compilato, senza visita, certificati per attestare problemi di salute evitando vaccinazione e mascherine. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL 65% DI ABITANTI IMMUNIZZATO



Plodio è il Comune con più vaccinati in provincia di Savona

## Comuni valbormidesi virtuosi del vaccino Plodio capo classifica

In provincia di Savona Plodio è il Comune con più vaccinati con la seconda dose: il 65,5% della popolazione, secondo i dati aggiornati al 20 settembre. I primi quattro Comuni sono valbormidesi (Plodio, Mallore, Giusvalla e Massimino, tutti oltre il 64%), segue Albisola Marina con 64,1%. Ovviamente non si può fare un paragone matematico diretto tra piccolissimi comuni e città, ma comunque i fanalini di coda non sono grandi Comuni: Stellanello (864 residenti, 44,1% vaccinati), Zuccarello (278, 43,9%) e Ortovero (161042,5%), tutti dell'albengese.

Commenta, allora, il sindaco di Plodio, Gabriele Badano:

«Non si può certo gioire, visto che stiamo parlando di vaccini a seguito di una pandemia, ma sono soddisfatto della risposta dei plodiesi e del senso civico della Val Bormida tutta (13 Comuni nei primi 20)».

Per quanto riguarda i centri maggiori: Savona (59749 residenti Asl2, vaccinati con seconda dose 59%); Albisola Sup (9842, 61,7%); Quiliano (7127, 60,4%); Cairo (13099, 60,3%); Vado (8227, 60%); Finale (11528, 58,6%); Varazze (13038, 56,7%); Pietra Ligure (8592, 55,5%); Loano (11223, 54,8%); Albenga (23988, 51,8%); Alassio (10495, 48,4%); Andora (7461, 47,8%). M. CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA. ALTRE LETTERE IN ARRIVO

## L'Asl 2 ha sospeso altri 4 sanitari no vax Riammessi 2 "pentiti"

L'Asl2 ha sospeso altri 4 sanitari no vax. Sale così a 57 il numero dei dipendenti che rifiutano la vaccinazione contro il Covid. In Liguria i sanitari sospesi sono 188. Un'ultima delibera di sospensione da parte dell'azienda sanitaria è stata firmata lunedì, ma ne potrebbero essercene altre nei prossimi giorni visto che i controlli proseguono sia nel settore della sanità pubblica sia in quella privata. Sempre a lunedì risalgono due riammissioni in servizio di altrettanti dipendenti Asl2 sospesi e che hanno deciso di sottoporsi a vaccinazione. Infatti, il decreto prevede che il personale sanitario non vaccinato contro il Covid venga sospeso senza stipendio finché non deciderà di sottoporsi alla somministrazione del vaccino o fino al completamento del piano vaccinale nazionale, e comunque, non oltre il 31 dicembre 2021. La sospensione non è prevista per quei sanitari che non possono fare il vaccino per giustificati motivi di salute (devono presentare una certificazione medica) e temporaneamente destinati ad altri impieghi o mansioni dove non sono a contatto con i pazienti. Le sospensioni riguardano varie professioni, ma molti sono infermieri e operatori sociosanitari. Per



L'ospedale San Paolo di Savona

evitare che decine di dipendenti sospesi dal lavoro possa creare problemi all'erogazione del servizio, l'Asl ha messo a punto un piano di riorganizzazione delle attività sanitarie.

Inizialmente erano 2 mila le lettere di richiamo mandate lo scorso luglio a lavoratori della sanità che avevano rifiutato il vaccino. L'iter prevedeva che, dal ricevimento della comunicazione, la persona avesse 5 giorni di tempo per rispondere e spiegare il motivo del ritardo o della mancata vaccinazione. Nel corso delle settimane il numero dei sanitari «no vax» si era ridotto ed era sceso a poco più di 200 persone. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA